



Giovanni Segantini, Donna che riposa distesa sul prato, 1892

IL VANGELO Gv 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

LE DOMANDE NELL'ARIA

... e se invece di farmi sempre domande, mi riposo e basta?

I PENSIERI DEL CUORE

L'armonia di uno sguardo. Questa è accoglienza. Se si vive, si dona. Una breve vacanza, in una collina di erba incantevole, nella semplicità di gesti, di cose utilizzate e fatte vivere e rivivere con creatività e cura di ogni dettaglio, avvolta in una piacevolezza per gli occhi, che apre il cuore. E io ne faccio parte. Mi sento a casa. Ecco la meraviglia. Il ritrovarmi. Il nutrimento per la mia stanchezza. Il mio riposo.

“La fraternità che spesso sogno è qualcosa di molto semplice, un'oasi di pace dove possano riposare Dio e l'uomo” scrive don Luigi all'ingresso di un luogo dove si può godere di piccoli momenti di gioia nel sentirsi fratelli tra persone sconosciute, per riposare l'anima. Leggendo queste parole, il mio pensiero si sposta sulla collina che fa da sfondo al Vangelo di questa domenica. Vissuti, stanchezze, paure diversi, tante persone in cammino verso un Signore di cui hanno sentito parlare, che potrebbe “fare qualcosa” per la loro vita. Qualcosa che non si compra perché “... duecento denari di pane non sono sufficienti...”

Gesù, seduto con i suoi, con coloro che ha scelto e mandato tra la gente, ora di ritorno, riposa. Pare dirmi Gesù: “Prendersi tempo è importante”. Il suo sguardo va oltre i suoi amici, si alza verso chi sta arrivando, chi lo sta cercando mosso da mille motivi. Una cosa Gesù sa vedere in noi: le “infermità” e il bisogno di sostentamento. Gesù accoglie e offre da mangiare agli infermi, a coloro che sono stanchi perché la loro vita ha smesso di camminare o lo fa a fatica, per piccoli o grandi motivi.

Chi è stanco non ha occhi per vedere se non la propria fatica.

“Prima di tutto occorre dare riposo e nutrire.” -pare dirmi Gesù -“Il resto verrà da sé, quando e se lo sa solo Dio”. Sono stata, e sono ancora, una di quelle persone. Una di quelle in cammino, bisognosa.

La prima necessità che ho per poter avere fiducia in una nuova vita, che si rinnova sempre, è incontrare chi mi vede, mi fa sedere, mi nutre con il suo calore. Spesso le amicizie e le relazioni nascono nel riposo, a tavola, in un “luogo” dove ci si sente accolti, voluti bene. Le fatiche così spariscono e nasce la gioia dello stare insieme.

Ma la cosa strabiliante di questo Vangelo e di ciò che ho vissuto in questi giorni è che i doni del Signore sono sovrabbondanti e quando io, vagabonda verso un grande Amore, sono nutrita e riposata, in pace, proprio lì mi viene regalato lo sguardo, donata la forza per raccogliere “ciò che resta” e donarlo a chi ne avrà bisogno, “perché nulla vada perduto”. (I. C.)

LA BUONA NOTIZIA

“Le persone si incontrano per rinascere.

Nascere non basta mai a nessuno.” (Franco Arminio)

PREGHIERA

Signore, donami occhi per vedere chi è stanco
e la forza per donargli calore e riposo.

Amen

ALTRI CONTRIBUTI

Nomadi - Io vagabondo - <https://www.youtube.com/watch?v=YYav-ls1kKo>

